

PER L'AUTODETERMINAZIONE PALESTINESE PER LA DE-SIONIZZAZIONE DI ISRAELE, CONTRO LE DESTRE REAZIONARIE DI HAMAS E DEL GOVERNO NETANYAHU

Per la gioia dei mercanti d'armi di tutto il pianeta, la nuova fase di competizione tra grandi poli capitalisti aperta con l'invasione dell'Ucraina sta sviluppando nuove alleanze, scombinando vecchi equilibri e moltiplicando i fronti di tensione e gli scontri militari nel mondo. **Si è aperta una nuova stagione di spartizione del mondo.** Così, in pochi mesi abbiamo visto tracciare ipotesi imprevedibili (l'accordo Ryad/Teheran a Pechino, l'allargamento dei Brics, il corridoio indo-mediterraneo proposto dagli Usa). Così, alle guerre dimenticate in Myanmar, Yemen, o Tigray, si è aggiunta l'occupazione del Nagorno Karabach e il 7 ottobre il riaccendersi del conflitto israelo-palestinese.

Questa guerra ha una lunga storia e radici profonde. Oggi emerge con particolare violenza anche a causa di una terribile malattia che si sta diffondendo in tutto il mondo: il nazionalismo.

Lo stato di Israele si è fondato con un'impostazione sionista, con un regime etnico/comunitario di impronta colonialista. Una forma apartheid in cui i palestinesi sono sempre stati i cittadini di serie B, moltiplicata dall'occupazione dei territori nel 1967. Negli ultimi decenni i governi Netanyahu, sempre più spostati a destra con curvatura iper nazionalista e religiosa, ha sviluppato politiche sempre più autoritarie e di sempre maggiore oppressione nei confronti dei palestinesi. Gaza è diventata sempre più una prigione a cielo aperto, a causa del blocco di mare, aria e terra imposto dall'esercito di Israele.

Sul fronte palestinese d'altro canto le formazioni che giustamente combattono per la difesa del proprio popolo sono state via via sconfitte e si sono indebolite sempre più, lasciando ampi spazi ad Hamas. Hamas è una formazione di estrema destra, malata anch'essa di nazionalismo sotto copertura religiosa. Anche le modalità dell'attacco compiuto il 7 Ottobre rivelano una propensione politica integralista e nazionalista, volta soprattutto a scavare solchi tra le popolazioni e terrorizzare il nemico.

Ecco perché oggi è importante collocarsi contro Hamas e contro i governi israeliani.

Siamo dalla parte del popolo palestinese, sosteniamo il suo **diritto all'autodeterminazione e la costruzione di uno stato Israeliano de-sionizzato**, che possa mettere in discussione in entrambe le popolazioni i rapporti sociali dominanti e le gerarchie internazionali esistenti, nel quadro di un progetto politico socialista.